

# Le beatitudini nella catechesi di mons. Amadei

## Il volume

Alla libreria Buona Stampa mons. Gervasoni vescovo di Vigevano con Bianca Sonzogni di Caritas Christi

Una catechesi per adulti: il libro «Cristo nella radicalità delle beatitudini» (Marcianum Press, 2017), raccoglie le meditazioni che mons. Roberto Amadei, allora rettore del Seminario di Bergamo, poi vescovo, rivolse alle consacrate dell'Istituto secolare Caritas Christi. Il libro è stato presentato ieri, alla libreria «Qualcosa in più-Buona Stampa» da mons. Maurizio Gervasoni, vescovo di Vigevano, e Bianca Sonzogni, di Caritas Christi. Ha condotto Andrea Valesini, caporedattore de «L'Eco». Amadei, ha ricordato quest'ultimo, «di contro all'attuale laicizzazione delle beatitudini, che hanno successo anche in mondi non cristiani, insiste sull'imprescindibile legame fra esse ed il Cristo». Sapeva essere anche severo. Parlando dell'«afflizione», di cui in Matteo 5, 4 («Beati gli afflitti, perché sa-

ranno consolati»), Amadei sottolineava che essa non va confusa con «vittimismo, debolezza psicologica, la situazione di una persona senza ossatura, che ha bisogno del bastone per stare in piedi». Così siamo solo «dei poveri uomini che non hanno maturato la loro vita, che hanno bisogno degli altri per poter reggere». L'afflizione di cui si parla nel Vangelo è quella «dell'uomo che vive in modo così intenso la relazione con il suo Dio, che soffre perché il regno di Dio non è nella storia». Procede dal «vedere un mondo di violenza che non vuol essere un mondo di amore». Il cuore delle Beatitudini, secondo mons. Gervasoni, «è nella santità a cui tutti siamo chiamati in Cristo. Riguardano un ideale di umanità che raggiungiamo in Lui. Amadei nutriva un particolare amore per i santi, san Francesco in particolare. Era animato dalla ricerca del mistero di Dio nel mondo e negli uomini». Si percepisce, nelle sue pagine, che «sta parlando a se stesso prima che alle ascoltatrici». Magari anche dove è così inflessibile verso la debolezza



Bianca Sonzogni con il vescovo mons. Maurizio Gervasoni

umana, la fragilità psicologica e del peccato. «È lettore attento e critico del Vangelo, versato anche a esegesi linguistica e comparativa, alla Kittel, in qualche modo debitore alle concordanze bibliche. Lascia che sia il testo biblico a istruire il senso delle parole, non si arresta a una comprensione facile, del senso immediato». Si sforza di ricostruire *iuxta propria principia*, e insieme di «superare le contingenze storiche», per attingere «le costanti dell'uomo», una dimensione più generale. Una condizione umana «letta alla luce di Dio: chiunque cerca la verità deve confrontarsi con la figura di Gesù. Le Beatitudini, anzi, significano partecipazioni ai nomi stessi di Dio. Amadei ci arriva proprio partendo da Cristo».

V. G.

